

HEY --- SUD

RASSEGNA STAMPA

INTER-NAZIONALIZZARE, SFIDA DA CHAMPIONS

19 maggio 2025

Indice

| | |
|-----------------------------|----|
| TraniLive | 3 |
| BarlettaViva | 4 |
| AndriaViva | 5 |
| TraniViva | 6 |
| Forbes | 7 |
| La Gazzetta del Mezzogiorno | 9 |
| L'Edicola | 10 |
| TgNorba24 | 11 |
| Affari Italiani | 12 |
| Viva Network | 14 |
| AndriaLive | 15 |
| BarlettaLive | 17 |
| TraniLive | 19 |
| TraniViva | 21 |
| RuvoViva | 23 |
| AndriaViva | 25 |
| BitontoViva | 27 |
| BarlettaViva | 29 |
| BatSera | 31 |
| La Gazzetta del Mezzogiorno | 33 |
| Buonasera24 | 34 |
| Buonasera24 | 36 |
| BisceglieLive | 37 |



https://tranilive.it/2025/05/17/export-pugliese-se-ne-parla-lunedì-a-hey-sud/#google_vignette

Export pugliese: se ne parla lunedì a Hey Sud

Appuntamento alle 16.30 nella sede di via G. De Nittis 15



Lunedì, 19 maggio torna l'appuntamento con Hey Sud, il ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. "Inter-nazionalizzare, sfida da Champions" è il titolo del confronto, in programma alle ore 16.30 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15. Questa nuova puntata di Hey Sud vuole accendere i riflettori sulle eccellenze produttive della Puglia e sulle prospettive di internazionalizzazione delle sue imprese. L'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese regionali dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche, nuove barriere commerciali e dazi che complicano l'accesso a mercati chiave. Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, con la quota pugliese sul totale nazionale che è scesa dall'1,6% all'1,5%. Nei primi tre trimestri del 2024 la variazione cumulata delle esportazioni pugliesi è stata del -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendo una quota dell'1,6% sul totale nazionale. Nonostante la flessione generale, alcuni comparti hanno mostrato una performance positiva. Il settore agroalimentare ha trainato l'export pugliese nel 2024: l'olio extravergine di oliva ha registrato un aumento del 48% rispetto all'anno precedente, il vino un incremento del 9% e la pasta del 7%. In difficoltà alcuni comparti manifatturieri, come mobili e mezzi di trasporto, hanno subito flessioni significative. Durante l'incontro analizzeremo i comparti pugliesi più dinamici e le opportunità ancora da cogliere, l'impatto delle politiche commerciali internazionali, con particolare attenzione ai nuovi dazi, le strategie per diversificare i mercati di sbocco e ridurre la dipendenza da aree a rischio, gli strumenti messi a disposizione da Unione Europea e governo italiano per sostenere l'export del Made in Italy. Con l'aiuto di esperti, imprenditori e rappresentanti istituzionali, il talk offrirà una panoramica concreta su come affrontare i cambiamenti in atto e trasformare le sfide globali in leve di crescita locale. Al dibattito interverranno l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT, Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, Nicola Chiaromonte, Presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. Il talk andrà in onda in streaming all'indirizzo <https://www.youtube.com/live/sLFr7TVKEiU> e sarà disponibile on demand su tutte le piattaforme EY.

17 maggio 2025



<https://www.barlettaviva.it/notizie/inter-nazionalizzare-sfida-da-champions-a-barletta-torna-hey-sud/>

Inter-nazionalizzare, sfida da Champions. A Barletta torna Hey Sud

Appuntamento questo pomeriggio alle 18



Lunedì 19 maggio, torna l'appuntamento con Hey Sud, il ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. "Inter-nazionalizzare, sfida da Champions" è il titolo del confronto, in programma alle ore 16.30 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15. Questa nuova puntata di Hey Sud vuole accendere i riflettori sulle eccellenze produttive della Puglia e sulle prospettive di internazionalizzazione delle sue imprese. L'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese regionali dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche, nuove barriere commerciali e dazi che complicano l'accesso a mercati chiave. Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, con la quota pugliese sul totale nazionale che è scesa dall'1,6% all'1,5%. Nei primi tre trimestri del 2024 la variazione cumulata delle esportazioni pugliesi è stata del -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendo una quota dell'1,6% sul totale nazionale. Nonostante la flessione generale, alcuni comparti hanno mostrato una performance positiva. Il settore agroalimentare ha trainato l'export pugliese nel 2024: l'olio extravergine di oliva ha registrato un aumento del 48% rispetto all'anno precedente, il vino un incremento del 9% e la pasta del 7%. In difficoltà alcuni comparti manifatturieri, come mobili e mezzi di trasporto, hanno subito flessioni significative. Durante l'incontro analizzeremo i comparti pugliesi più dinamici e le opportunità ancora da cogliere, l'impatto delle politiche commerciali internazionali, con particolare attenzione ai nuovi dazi, le strategie per diversificare i mercati di sbocco e ridurre la dipendenza da aree a rischio, gli strumenti messi a disposizione da Unione Europea e governo italiano per sostenere l'export del Made in Italy. Con l'aiuto di esperti, imprenditori e rappresentanti istituzionali, il talk offrirà una panoramica concreta su come affrontare i cambiamenti in atto e trasformare le sfide globali in leve di crescita locale. Al dibattito interverranno l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT, Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, Nicola Chiaromonte, Presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. Il talk **andrà in onda in streaming** e sarà disponibile on demand su tutte le piattaforme EY.

17 maggio 2025



https://www.andriaviva.it/notizie/inter-nazionalizzare-sfida-da-champions-a-barletta-torna-hey-sud/?fbclid=IwY2xjawKevdBleHRuA2FlbQIxMQBicmlkETB6dGZvMGs5SWo4M1FSbzN2AR7B7YwLryQpFQZfXIIt0s-AfbhQpVYrIHuL-jnVxsZYG-RoIbMsS26Jw9vqexg_aem_2Cf3FzS25cV0-L_O52HkVA

Inter-nazionalizzare, sfida da Champions. A Barletta torna Hey Sud

Appuntamento questo pomeriggio alle 18



Lunedì 19 maggio, torna l'appuntamento con Hey Sud, il ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. "Inter-nazionalizzare, sfida da Champions" è il titolo del confronto, in programma alle ore 16.30 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15. Questa nuova puntata di Hey Sud vuole accendere i riflettori sulle eccellenze produttive della Puglia e sulle prospettive di internazionalizzazione delle sue imprese. L'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese regionali dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche, nuove barriere commerciali e dazi che complicano l'accesso a mercati chiave. Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, con la quota pugliese sul totale nazionale che è scesa dall'1,6% all'1,5%. Nei primi tre trimestri del 2024 la variazione cumulata delle esportazioni pugliesi è stata del -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendo una quota dell'1,6% sul totale nazionale. Nonostante la flessione generale, alcuni comparti hanno mostrato una performance positiva. Il settore agroalimentare ha trainato l'export pugliese nel 2024: l'olio extravergine di oliva ha registrato un aumento del 48% rispetto all'anno precedente, il vino un incremento del 9% e la pasta del 7%. In difficoltà alcuni comparti manifatturieri, come mobili e mezzi di trasporto, hanno subito flessioni significative. Durante l'incontro analizzeremo i comparti pugliesi più dinamici e le opportunità ancora da cogliere, l'impatto delle politiche commerciali internazionali, con particolare attenzione ai nuovi dazi, le strategie per diversificare i mercati di sbocco e ridurre la dipendenza da aree a rischio, gli strumenti messi a disposizione da Unione Europea e governo italiano per sostenere l'export del Made in Italy. Con l'aiuto di esperti, imprenditori e rappresentanti istituzionali, il talk offrirà una panoramica concreta su come affrontare i cambiamenti in atto e trasformare le sfide globali in leve di crescita locale. Al dibattito interverranno l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT, Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, Nicola Chiaromonte, Presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. Il talk **andrà in onda in streaming** e sarà disponibile on demand su tutte le piattaforme EY.

17 maggio 2025



<https://www.traniviva.it/notizie/inter-nazionalizzare-sfida-da-champions-a-barletta-torna-hey-sud/>

Inter-nazionalizzare, sfida da Champions. A Barletta torna Hey Sud

Appuntamento questo pomeriggio alle 18



Lunedì 19 maggio, torna l'appuntamento con Hey Sud, il ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. "Inter-nazionalizzare, sfida da Champions" è il titolo del confronto, in programma alle ore 16.30 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis n. 15. Questa nuova puntata di Hey Sud vuole accendere i riflettori sulle eccellenze produttive della Puglia e sulle prospettive di internazionalizzazione delle sue imprese. L'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese regionali dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche, nuove barriere commerciali e dazi che complicano l'accesso a mercati chiave. Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, con la quota pugliese sul totale nazionale che è scesa dall'1,6% all'1,5%. Nei primi tre trimestri del 2024 la variazione cumulata delle esportazioni pugliesi è stata del -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendo una quota dell'1,6% sul totale nazionale. Nonostante la flessione generale, alcuni comparti hanno mostrato una performance positiva. Il settore agroalimentare ha trainato l'export pugliese nel 2024: l'olio extravergine di oliva ha registrato un aumento del 48% rispetto all'anno precedente, il vino un incremento del 9% e la pasta del 7%. In difficoltà alcuni comparti manifatturieri, come mobili e mezzi di trasporto, hanno subito flessioni significative. Durante l'incontro analizzeremo i comparti pugliesi più dinamici e le opportunità ancora da cogliere, l'impatto delle politiche commerciali internazionali, con particolare attenzione ai nuovi dazi, le strategie per diversificare i mercati di sbocco e ridurre la dipendenza da aree a rischio, gli strumenti messi a disposizione da Unione Europea e governo italiano per sostenere l'export del Made in Italy. Con l'aiuto di esperti, imprenditori e rappresentanti istituzionali, il talk offrirà una panoramica concreta su come affrontare i cambiamenti in atto e trasformare le sfide globali in leve di crescita locale. Al dibattito interverranno l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT, Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, Nicola Chiaromonte, Presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. Il talk **andrà in onda in streaming** e sarà disponibile on demand su tutte le piattaforme EY.

17 maggio 2025



<https://forbes.it/2025/05/17/il-ciclo-di-talk-hey-sud-arriva-in-puglia-dialogo-sul-futuro-delle-imprese/>

Il ciclo di talk Hey Sud arriva in Puglia: dialogo sul futuro delle imprese



Il Sud Italia è un territorio ricco di talenti, innovazione e visioni imprenditoriali capaci di competere sui mercati internazionali. È proprio da questa consapevolezza che nasce la nuova puntata di Hey Sud, il **ciclo di talk** ideato da **Fabio Mazzocca**, sales responsible South area consulting, e promosso da Ey per valorizzare il dialogo tra imprese, professionisti, istituzioni e attori del territorio.

Lunedì 19 maggio, alle ore 16:30 in diretta streaming, riflettori puntati sulla Puglia: un viaggio tra le sue eccellenze produttive e le opportunità di internazionalizzazione che ne definiscono il futuro.

L'export in Puglia

L'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese regionali dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche, nuove barriere commerciali e dazi che complicano l'accesso a mercati chiave.

Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023, con la quota pugliese sul totale nazionale che è scesa dall'1,6% all'1,5%. Nei primi tre trimestri del 2024 la variazione cumulata delle esportazioni pugliesi è stata del -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mantenendo una quota dell'1,6% sul totale nazionale. Nonostante la flessione generale, alcuni comparti hanno mostrato una performance positiva. **Il settore agroalimentare ha trainato l'export pugliese nel 2024:** l'olio extravergine di oliva ha registrato un aumento del 48% rispetto all'anno precedente, il vino un incremento del 9% e la pasta del 7%. In difficoltà alcuni comparti manifatturieri, come mobili e mezzi di trasporto, hanno subito flessioni significative.

Il talk

L'incontro analizzerà i comparti pugliesi più dinamici e le opportunità ancora da cogliere, l'impatto delle politiche commerciali internazionali – con un focus sui nuovi dazi – e le strategie per diversificare i mercati di sbocco, riducendo la dipendenza da aree a rischio. Al centro della discussione anche gli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dal governo italiano per sostenere l'export del made in Italy.

Rassegna stampa **Hey Sud**

Il talk, moderato da **Antonio Procacci**, vicedirettore del gruppo Norba, vedrà la partecipazione di **Francesco Ventola**, vicepresidente Commissione Sviluppo Regionale Parlamento Europeo; **Amerigo Splendori**, direttore generale DGST-MIMIT; **Gabriele Lippolis**, presidente Confindustria Brindisi; **Beatrice Lucarella**, coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario **Nicola Chiaromonte**, presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle; **Claudio Meucci**, EY consulting market leader.

17 maggio 2025

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

TORNA DOMANI «HEY SUD» A BARLETTA



● Torna domani (ore 16.30 nella sede operativa di EY a Barletta, in via Giuseppe De Nittis 15) l'appuntamento con Hey Sud, il ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca, responsabile vendite consulenza area-Sud, e promosso da EY nel sud Italia per approfondire tematiche di grande rilevanza per il territorio. «Inter-nazionalizzare, sfida da Champions» è il titolo del confronto che vedrà come protagonisti l'on. Francesco Ventola, vice presidente della Commissione Sviluppo regionale del Parlamento Europeo, Amerigo Splendori, direttore Generale Dgst-Mimit, Gabriele Lippolis, presidente Confindustria Brindisi, Nicola Chiaromonte, presidente del Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY consulting market leader.

Questa nuova puntata di Hey Sud vuole accendere i riflettori sulle eccellenze produttive della Puglia e sulle prospettive di internazionalizzazione delle sue imprese. L'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese regionali dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche. Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto allo stesso periodo del 2023.



18 maggio 2025

L'Edicola

IL TALK

Imprese pugliesi ed export, una sfida fra eccellenza, dazi e concorrenza sleale

L'appuntamento è per domani, 19 maggio a Barletta presso la sede di EY Sud per un dibattito su presente e futuro delle aziende

BARILETTA

L'internazionalizzazione è una sfida importante e l'export pugliese sta vivendo un momento cruciale: da un lato le imprese dimostrano una crescente capacità di competere sui mercati internazionali, dall'altro il contesto globale è reso incerto da tensioni geopolitiche, nuove barriere commerciali e dazi che complicano l'accesso a mercati chiave. Di questa sfida si parlerà domani, lunedì 19 maggio, a Barletta, nell'ambito degli appuntamenti di Hey Sud, il ciclo di talk ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsabile South Area Consulting. "Internazionalizzare, sfida da Champions" è il titolo del confronto, al via alle 16.30.

Gli ospiti

Al dibattito interverranno l'eurodeputato Francesco Ventola, vice presidente della commissione Sviluppo Regionale, Amerigo Splendori, direttore generale del MIMIT, Gabriele Lippolis, presidente Confindustria Brindisi, Nicola

Chiaromonte, presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader.

I dati

Nel 2024 le esportazioni dalla Puglia hanno registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. In particolare, nel primo trimestre 2024, si è osservata una riduzione del 5,1% rispetto

Istituzioni, imprenditori ed esperti si confronteranno su come affrontare i cambiamenti

allo stesso periodo del 2023, con la quota pugliese sul totale nazionale che è scesa dall'1,6% all'1,5%. Ma alcuni comparti hanno mostrato una performance positiva. Il settore agroalimentare ha trainato l'export pugliese nel 2024: l'olio extravergine di oliva ha registrato un aumento del 48%, il vino del 9% e la pasta del 7%. In difficoltà alcuni comparti manifatturieri. **FRIDA.**

14 | Bat e provincia

Prete contro detenuti, il match per portare in campo la pace

L'evento si terrà domani a Barletta e sarà moderato da Franco Ventola



Un gruppo di persone, tra cui il sacerdote, si prepara per l'evento.

Domani, 19 maggio, a Barletta si terrà un dibattito importante intitolato "Internazionalizzare, sfida da Champions". L'evento sarà moderato da Franco Ventola, eurodeputato e vice presidente della commissione Sviluppo Regionale. Gli ospiti includono Amerigo Splendori, direttore generale del MIMIT, Gabriele Lippolis, presidente Confindustria Brindisi, Nicola Chiaromonte, presidente Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle, Beatrice Lucarella, coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, e Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader.

Archivio di Stato, la storia dei luoghi dalle origini a oggi



Il fronte dell'Archivio di Stato di Barletta.

L'Archivio di Stato di Barletta è un luogo di grande importanza storica e culturale. La sua storia risale a secoli fa e ha visto molte trasformazioni. Oggi è un luogo dove si conserva e si studia la storia della città e della regione.

Imprese pugliesi ed export, una sfida fra eccellenza, dazi e concorrenza sleale

Il tema dell'internazionalizzazione delle imprese pugliesi è al centro del dibattito di domani. Le sfide sono molte: dazi, concorrenza sleale, tensioni geopolitiche. Ma le opportunità sono tante. Le imprese pugliesi hanno una grande capacità di innovare e di competere sui mercati internazionali.

Mobili in strada: si può richiedere il ritiro a domicilio



Alcuni esempi di mobili in strada.

Se si trova un mobile in strada, si può richiedere il ritiro a domicilio. Questo servizio è gratuito e si può richiedere online o al numero verde.



<https://norbaonline.it/2025/05/19/barletta-export-incontro-sulle-sfide-del-made-in-italy/>



https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/ey-lancia-a-barletta-la-sfida-inter-nazionalizzare-il-mezzogiorno-punta-alla-champions-dell-export-970201.html?refresh_ce

EY lancia a Barletta la sfida 'Internazionalizzare': il Mezzogiorno punta alla Champions dell'export

La missione di "Hey Sud": raccontare un Mezzogiorno capace di affrontare la competizione globale con gli strumenti dei veri campioni



Barletta ha ospitato una nuova tappa di "Hey Sud", il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca e promosso da EY per mettere a fuoco le sfide del Mezzogiorno. Nel quartier generale di via Giuseppe De Nittis, il talk intitolato "Inter-nazionalizzare, sfida da Champions" ha riunito rappresentanti delle istituzioni, dell'impresa e della consulenza per interrogarsi sul futuro dell'export pugliese in una congiuntura segnata da tensioni geopolitiche, nuovi dazi e un generale clima di incertezza. I dati illustrati in apertura hanno mostrato un 2024 contraddittorio: le esportazioni regionali sono scese del 5,1 per cento nel primo trimestre e dello 0,8 nei primi nove mesi, mentre la quota pugliese sul totale nazionale è calata dall'1,6 all'1,5 per cento. Eppure alcuni comparti continuano a correre, come l'olio extravergine che cresce del 48 per cento, il vino del 9 e la pasta del 7, a conferma di un'agroindustria capace di esprimere qualità e valore aggiunto anche quando mobili e mezzi di trasporto arrancano. Durante il talk si sono alternati l'eurodeputato Francesco Ventola, il direttore generale del Mimit Amerigo Splendori, il presidente di Confindustria Brindisi Gabriele Lippolis, il presidente del Consorzio Tutela Vini Dop Gioia del Colle Nicola Chiaromonte, la coordinatrice pugliese della Fondazione Marisa Bellisario Beatrice Lucarella e l'EY consulting market leader Claudio Meucci. Il confronto è partito dall'impatto delle barriere commerciali: Ventola ha ricordato che la competitività europea passa anche dal principio di reciprocità, dal momento che le imprese dell'Unione sostengono costi sociali e ambientali più elevati rispetto a molti concorrenti extra-UE. Splendori ha indicato nei nuovi voucher per l'internazionalizzazione, operativi dal 15 maggio, uno degli strumenti con cui il governo intende sostenere le PMI che vogliono esplorare mercati ancora poco presidiati, dall'area del Golfo all'Australia. Dal versante industriale Lippolis ha rilevato la necessità di "programmazione certa" per gli investimenti, mentre Chiaromonte ha invitato a diversificare i mercati di sbocco, puntando

Rassegna stampa **Hey Sud**

su Asia e Sud-Est asiatico per consolidare il successo del vino pugliese in Nord America. Lucarella ha posto l'accento sul capitale umano, ricordando che il made in Italy è reputazione, know-how e managerialità femminile da trattenere e valorizzare. Meucci ha spiegato come molte aziende stiano ridisegnando le catene di approvvigionamento per attenuare l'effetto dei dazi e, al tempo stesso, stiano trasformando la maggiore qualità percepita del prodotto italiano in un elemento di posizionamento premium. Il dibattito ha quindi delineato una possibile strategia per "giocare la Champions" dei mercati esteri: semplificazione normativa per dare certezze, ricerca di nuovi sbocchi per ridurre i rischi geopolitici e investimento costante in innovazione, brand e storytelling, così da esportare sempre più valore e non soltanto volume. Il talk si è chiuso con un invito a un impegno reciproco e trasversale: la "sfida Champions" richiede di superare le divisioni di bandiera e di indirizzare in modo compatto le risorse del Next Generation You su transizione ambientale, energetica e digitale, evitando di disperderle in interventi frammentati. Solo con una sostenibilità che sia al tempo stesso economica e sociale il Paese potrà accelerare su fronti cruciali come l'idrogeno verde e le rinnovabili. Dal lato operativo, i relatori hanno ricordato che gli ingredienti per un perfetto gioco di squadra sono già disponibili: incentivi e agevolazioni fiscali in scadenza il 30 maggio, una rete infrastrutturale sempre più capillare e, soprattutto, le zone franche doganali ora attive anche in Italia. Se istituzioni, imprese e consulenti sapranno lavorare in sinergia, l'export pugliese potrà davvero puntare al vertice, trasformando le sfide in opportunità concrete per le future generazioni. In chiusura, Mazzocca ha ribadito la missione di "Hey Sud": raccontare un Mezzogiorno capace di affrontare la competizione globale con gli strumenti dei veri campioni.



20 maggio 2025



<https://andrialive.it/2025/05/20/export-pugliese-la-parola-dordine-e-internazionalizzare/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare

Se ne è parlato ieri durante Hey Sud



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'**export** — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. **Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo"**. I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di **export e futuro economico del territorio**. Per l'On. **Francesco Ventola**, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto **Amerigo Splendori**, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. **Manlio Guadagnuolo**, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per **Gabriele Lippolis**, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio

Rassegna stampa **Hey Sud**

i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione”.

Per **Beatrice Lucarella**, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. “L’obiettivo è condiviso: mantenere l’Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese”. Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l’esperienza di **EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia**. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. “È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale” ha detto **Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader. “Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore”.

<https://barlettalive.it/2025/05/20/export-pugliese-la-parola-dordine-e-internazionalizzare/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare

Se ne è parlato ieri durante Hey Sud



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'**export** — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. **Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo"**. I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di **export e futuro economico del territorio**. Per l'On. **Francesco Ventola**, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto **Amerigo Splendori**, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. **Manlio Guadagnuolo**, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per **Gabriele Lippolis**, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio

Rassegna stampa **Hey Sud**

i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione”.

Per **Beatrice Lucarella**, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. “L’obiettivo è condiviso: mantenere l’Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese”. Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l’esperienza di **EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia**. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. “È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale” ha detto **Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader. “Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore”.



<https://tranilive.it/2025/05/20/export-pugliese-la-parola-dordine-e-internazionalizzare/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare

Se ne è parlato ieri durante Hey Sud



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'**export** — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. **Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo"**. I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di **export e futuro economico del territorio**. Per l'On. **Francesco Ventola**, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto **Amerigo Splendori**, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. **Manlio Guadagnuolo**, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per **Gabriele Lippolis**, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio

Rassegna stampa **Hey Sud**

i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione”.

Per **Beatrice Lucarella**, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. “L’obiettivo è condiviso: mantenere l’Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese”. Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l’esperienza di **EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia**. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. “È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale” ha detto **Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader. “Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore”.



<https://www.traniviva.it/notizie/export-pugliese-la-parola-d-ordine-e-internazionalizzare-se-n-e-parlato-con-hey-sud/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare. Se n'è parlato con "Hey Sud"

Focus sui dazi e minacce all'economia globale: necessario un cambio di rotta e strategie forti



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo". I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di Hey Sud, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di export e futuro economico del territorio. Per l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano

un'opportunità strategica. Manlio Guadagnuolo, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione". Per Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. "L'obiettivo è condiviso: mantenere l'Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese". Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. "È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale" ha detto Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. "Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore".



<https://www.ruvoviva.it/notizie/export-pugliese-la-parola-d-ordine-e-internazionalizzare-se-n-e-parlato-con-hey-sud/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare. Se n'è parlato con "Hey Sud"

Focus sui dazi e minacce all'economia globale: necessario un cambio di rotta e strategie forti



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo". I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di Hey Sud, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di export e futuro economico del territorio. Per l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. Manlio Guadagnuolo, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce

bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione". Per Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. "L'obiettivo è condiviso: mantenere l'Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese". Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. "È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale" ha detto Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. "Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore".



<https://www.andriaviva.it/notizie/export-pugliese-la-parola-d-ordine-e-internazionalizzare-se-n-e-parlato-con-hey-sud/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare. Se n'è parlato con "Hey Sud"

Focus sui dazi e minacce all'economia globale: necessario un cambio di rotta e strategie forti



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo". I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di Hey Sud, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di export e futuro economico del territorio. Per l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. Manlio Guadagnuolo, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce

bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione". Per Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. "L'obiettivo è condiviso: mantenere l'Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese". Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. "È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale" ha detto Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. "Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore".



<https://www.bitontoviva.it/notizie/export-pugliese-la-parola-d-ordine-e-internazionalizzare-se-n-e-parlato-con-hey-sud/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare. Se n'è parlato con "Hey Sud"

Focus sui dazi e minacce all'economia globale: necessario un cambio di rotta e strategie forti



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo". I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di Hey Sud, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di export e futuro economico del territorio. Per l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. Manlio Guadagnuolo, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi

doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione". Per Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. "L'obiettivo è condiviso: mantenere l'Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese". Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. "È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale" ha detto Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. "Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore".



<https://www.barlettaviva.it/notizie/export-pugliese-la-parola-d-ordine-e-internazionalizzare-se-n-e-parlato-con-hey-sud/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare. Se n'è parlato con "Hey Sud"

Focus sui dazi e minacce all'economia globale: necessario un cambio di rotta e strategie forti



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo". I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di Hey Sud, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di export e futuro economico del territorio. Per l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono

strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. Manlio Guadagnuolo, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione". Per Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. "L'obiettivo è condiviso: mantenere l'Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese". Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. "È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale" ha detto Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. "Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore".



<https://batsera.it/2025/05/20/export-pugliese-la-parola-dordine-e-internazionalizzazione/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzazione



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo". I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di Hey Sud, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di export e futuro economico del territorio. Per l'On. Francesco Ventola, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto Amerigo Splendori, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. Manlio Guadagnuolo, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per Gabriele Lippolis, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team

Rassegna stampa **Hey Sud**

di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione". Per Beatrice Lucarella, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. "L'obiettivo è condiviso: mantenere l'Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese". Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. "È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale" ha detto Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. "Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore".

20 maggio 2025

ECONOMIA E SVILUPPO
SPUNTI, IDEE E RIFLESSIONI

Ritorna il ciclo di «talk» ideato da Fabio Mazzocca per avviare un confronto tra aziende, professionisti e istituzioni

GIANPAOLO BALSAMO

● Export di olio e pasta del Baresse sugli scudi nei primi 9 mesi del 2024. In crescita del 29,5% rispetto allo stesso periodo del 2023. L'agroalimentare si conferma così il principale motore dell'export pugliese, secondo i dati dell'analisi periodica di Intesa Sanpaolo. Ma, è per vero, incertezza e dazi imposti dalla politica commerciale di Trump stanno frenando il resto delle esportazioni e investimenti, rileva il Centro studi di Confindustria che vede «rischi per l'industria, che stava recuperando» e avverte: «È attesa una frenata».

E proprio di export e di come il Sud Italia sia un territorio ricco di talenti, innovazione e visioni imprenditoriali capaci di competere sui mercati internazionali, si è discusso nella nuova tappa di «Hey Sud», il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca e promosso da EY per mettere a fuoco le sfide del Mezzogiorno. A Barietta, in un talk sapientemente moderato da Antonio Procesi, vicedirettore del gruppo Norba, gli ospiti intervenuti (il vicepresidente della Commissione Sviluppo regionale del Parlamento europeo, Francesco Ventola, il direttore generale della

Internazionalizzare le imprese: una sfida per l'export pugliese

Pasta e olio: i prodotti che fanno da traino

Direzione generale per i servizi territoriali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Amerigo Splendori, la coordinatrice di Puglia Fondazione «Marisa Bellissaria», Beatrice Lucarella, il presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Lippolis, Manlio Guadagnuolo, già commissario straordinario di Governo per la Zes interregionale Adriatica e Claudio Meucci, EY consulting market leader) si sono confrontati sulle eccellenze produttive della Puglia e

sulle prospettive di internazionalizzazione delle imprese anche alla luce dell'impatto delle politiche commerciali internazionali con un focus sui nuovi dazi. «Ancora una volta abbiamo voluto riunire intorno ad un tavolo i diversi soggetti (imprenditori, istituzioni europee, nazionali e locali) per incentivare il dialogo tra loro con un obiettivo comune: trasformare le sfide in opportunità. L'export pugliese può infatti creare nuovi posti di lavoro, migliorare la qualità della vita e

garantire un futuro più sicuro per le prossime generazioni». Dal versante industriale Lippolis ha rilevato che il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. «Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese», ha detto. «Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile». Lucarella ha posto l'accento sul capitale umano: «l'obiettivo è man-

tenere l'Italia tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio il ricambio generazionale nelle imprese». Meucci si è soffermato sul fatto che «non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l'esperienza di EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali».



HEY SUD Si dialoga sul futuro delle imprese. Ciclo di talks ideato da Fabio Mazzocca

Ventola: «I dazi Usa? L'Unione europea punta a stringere nuovi accordi commerciali»



EURODEPUTATO Francesco Ventola

● I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'export da essere stato protagonista di risultati brillanti negli anni passati, nel 2024 ha dovuto patire una battuta d'arresto. Nel Mezzogiorno si parla apertamente di «crollo». I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali.

Per l'eurodeputato originario di Canosa di Puglia, Francesco Ventola, vice presidente della Commissione Sviluppo regionale del Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. «La guerra», ha detto l'europarlamentare di Fratelli d'Italia - ha accelerato cambiamenti già in

corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni».

È importante, insomma, ora più che mai, tutelare l'export e il made in Italy. «È importantissimo, soprattutto nella fase storica che stiamo vivendo», spiega Francesco Ventola - perché inevitabilmente ciò che sta accadendo in tutto il mondo crea delle difficoltà. Noi dobbiamo dire grazie proprio alla nostra manifattura, alla nostra ingegneristica, a coloro che sono bravi ad avere idee e a trasformarle in fatti concreti. La politica si deve occupare di creare le condizioni affinché ci sia sempre libero scambio e possibilità per tutti. Quello che sta accadendo un po' ci preoccupa».

L'entrata in vigore dei dazi voluti da Donald Trump ha riacceso i riflettori su un'Unione europea «costretta» a riconsiderare le sue priorità

commerciali e, nonostante la decisione di sospendere per 90 giorni i dazi aggiuntivi entrati in vigore il 9 aprile (quelli oltre il 10%, di sabato 5 aprile), l'incertezza rimane.

I dazi colpiscono, infatti, settori chiave dell'export europeo, in particolare l'industria automobilistica con l'obiettivo di limitare l'ingresso di automobili di media cilindrata - un segmento in cui i produttori statunitensi arrancano rispetto alla concorrenza europea - e la meccanica di precisione, ossia i componenti industriali che alimentano le catene produttive d'oltreoceano.

«L'Europa sta giocando una partita determinante forse la più importante dal dopoguerra in poi», ribatte il vice presidente della Commissione Sviluppo regionale del Parlamento Europeo. Oltre a garantire la pace, dobbiamo necessariamente stringere accordi commerciali importanti con i player occidentali prima di tutto e porte aperte con il concetto di reciprocità anche con altri continenti».

[gianpaolo balsamo]

Un voucher per espandersi sui mercati esteri

Splendori: il 15 maggio è stato aperto il bando per le Pmi. Guadagnuolo: la Zes Adriatica è l'unica con 6 zone franche doganali

● Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali.

Ne è convinto il direttore generale della Direzione generale per i servizi territoriali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Amerigo Splendori. «Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso».

Il voucher per l'internazionalizzazione è rivolto alle micro e piccole imprese che vogliono espandersi o consolidarsi sui mercati esteri.

Il voucher finanzia le spese sostenute per avvalersi di consulenze da parte di Temporary export manager (Tem) con competenze digitali, inseriti temporaneamente in azienda e iscritti nell'apposito elenco del Ministero degli Esteri.

L'internazionalizzazione delle imprese italiane è, insomma, la vera sfida che può far accrescere ulteriormente l'export.

«Sicuramente è una sfida fondamentale», spiega il rappresentante del Mimit - anche perché l'Italia è diventata nel 2024 il quarto paese che esporta di più.

Il Made in Italy vale come esportazione oltre 400 miliardi, quindi il tema è quello di mantenere, anzi aumentare le nostre esportazioni sia consolidando i rapporti con i Paesi con cui continuamente abbiamo relazioni, sia esplorando nuovi mercati dove proporre i nostri prodotti.

«I dazi rappresentano una difficoltà», conclude Splendori - difficoltà che è superabile anche perché il

Made in Italy ha una forza intrinseca per cui il consumatore globale lo cerca non perché è un bene qualsiasi ma proprio perché è un bene prodotto nel nostro territorio».

Per mitigare l'impatto dei dazi ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi ci sono anche le zone franche che rappresentano un'opportunità strategica. Lo ha ribadito Manlio Guadagnuolo che è stato commissario straordinario di Governo per la Zes Interregionale Adriatica e che ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore.

«Quello della Zona economica speciale Adriatica Interregionale Puglia-Molise», commenta Manlio Guadagnuolo - è un bilancio assolutamente positivo, anche perché a partire dalle otto Zes del Meridione d'Italia abbiamo, rilasciato moltissime autorizzazioni uniche per le imprese. Nel mio caso come Zes Adriatica parliamo di circa 3 miliardi di euro di investimenti per circa 6 mila nuovi posti di

lavoro, quindi un risultato davvero ragguardevole».

sull'importanza delle zone franche, l'ex commissario straordinario di Governo per la Zes Interregionale Adriatica non ha dubbi: «Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di Iva e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità».

«Noi siamo stati gli unici in Italia delle 8 Zes per aver creato 6 zone franche doganali», conclude Guadagnuolo - dando la possibilità alle imprese di insediarsi all'interno e acquisire sia le materie prime che i prodotti semilavorati e farle entrare in queste zone franche in sospensione dei dazi doganali con un vantaggio competitivo notevolissimo rispetto agli altri competitor nazionali e internazionali». [gianpaolo balsamo]



MIMIT Amerigo Splendori



ZES Manlio Guadagnuolo

<https://buonasera24.it/news/cronaca/891395/lexport-del-sud-in-affanno-servono-strategie-forti-per-tornare-sui-mercati-globali.html>

L'export del Sud in affanno: servono strategie forti per tornare sui mercati globali

Dazi, crisi energetica e burocrazia frenano le imprese del Mezzogiorno. Imprenditori ed esperti riuniti per rilanciare l'internazionalizzazione delle aziende meridionali



BARLETTA – Il commercio estero rallenta, l'export del Sud segna il passo e la ripresa si fa più lontana. Il 2025 si apre con numeri poco incoraggianti per le imprese del Mezzogiorno, costrette a fare i conti con un contesto globale instabile, segnato dal ritorno dei dazi e dall'onda lunga del conflitto russo-ucraino. Se nel passato recente l'export italiano aveva registrato performance straordinarie, oggi il rischio è quello di perdere competitività proprio nei mercati internazionali.

Di tutto questo si è discusso a Barletta nel corso dell'incontro "Hey Sud", organizzato da Fabio Mazzocca (Sales Responsible South Area Consulting) e promosso da EY, all'interno della sede Ernst & Young. Presenti rappresentanti istituzionali e imprenditori, uniti dall'urgenza di trovare strumenti concreti per riaccendere il motore dell'internazionalizzazione.

Per Francesco Ventola, vicepresidente della Commissione Sviluppo del Parlamento europeo, le tensioni internazionali hanno stravolto le catene di approvvigionamento, soprattutto per l'energia e le materie prime. «La guerra tra Russia e Ucraina ha accelerato cambiamenti già in atto, ma oggi la sicurezza non può essere solo militare. Agroalimentare, farmaceutica, energia e nuove tecnologie come i droni devono diventare parte integrante della nostra strategia di difesa economica», ha sottolineato.

Il Ministero del Made in Italy gioca un ruolo chiave per sostenere le imprese in questo scenario difficile. A ricordarlo è stato Amerigo Splendori, direttore generale DGST-MIMIT, che ha annunciato l'apertura del bando per i voucher all'internazionalizzazione lo scorso 15 maggio. «Lo strumento è pensato per aiutare le aziende a inserire figure manageriali esperte, capaci di studiare i mercati e aprire nuove rotte commerciali. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere questo percorso».

A offrire un'opportunità concreta per superare gli ostacoli doganali sono le zone franche. Lo ha spiegato Manlio Guadagnuolo, già commissario straordinario per la ZES Interregionale Adriatica. «Nelle zone franche le merci entrano senza IVA e dazi, consentendo alle aziende di ridurre i costi e aumentare la competitività. Ma il sistema è ancora poco conosciuto e sottoutilizzato».

A frenare le imprese, però, è anche una burocrazia lenta e poco efficiente, come ha denunciato Gabriele Lippolis, presidente di Confindustria Brindisi. «Snellire le procedure significherebbe liberare energie non solo economiche, ma anche sociali, abbattendo ostacoli strutturali come la

Rassegna stampa **Hey Sud**

disoccupazione giovanile e femminile. Serve un cambio culturale: le aziende devono imparare a pianificare fin dall'inizio il proprio sviluppo all'estero, affiancate da professionisti esperti».

Il rilancio passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti e affrontare il nodo del ricambio generazionale, secondo Beatrice Lucarella, coordinatrice regionale della Fondazione Marisa Bellisario. «Se vogliamo che l'Italia resti saldamente nel G7, dobbiamo affrontare con coraggio la questione generazionale nelle imprese. Le nuove leve devono essere messe in condizione di innovare e crescere».

Un esempio di successo arriva proprio da EY, che a Bari impiega 750 professionisti, quasi tutti giovani formati in Puglia. Uno su dieci lavora su progetti regionali, un terzo opera su scala nazionale, mentre il resto è coinvolto in attività internazionali. «Questi numeri dimostrano quanto il capitale umano del Sud sia competitivo e pronto per sfide globali», ha dichiarato Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. «Se riusciamo a comunicare il valore reale dei nostri prodotti, sarà possibile mantenerne alto il posizionamento, anche in tempi complessi come quelli attuali».

Il messaggio emerso dal confronto è chiaro: serve una strategia coraggiosa, integrata e proiettata oltre i confini, per riportare le imprese del Sud al centro dei mercati mondiali.

21 maggio 2025

Buonasera 24

Dazi, crisi energetica e burocrazia frenano il Mezzogiorno. Imprenditori ed esperti riuniti per rilanciare l'internazionalizzazione delle aziende meridionali

L'export del Sud in affanno: servono strategie forti per i mercati globali

L commercio estero rallenta, l'export del Sud segna il passo e la ripresa si fa più lontana. Il 2025 si apre con numeri poco incoraggianti per le imprese del Mezzogiorno, costrette a fare i conti con un contesto globale instabile, segnato dal ritorno dei dazi e dall'onda lunga del conflitto russo-ucraino. Se nel passato recente l'export italiano aveva registrato performance straordinarie, oggi il rischio è quello di perdere competitività proprio nei mercati internazionali. Di tutto questo si è discusso a Barletta nel corso dell'incontro "Hey Sud", organizzato da Fabio Mazzocca (Sales Responsible South Area Consulting) e promosso da EY, all'interno della sede Ernst & Young. Presenti rappresentanti istituzionali e imprenditori, uniti dall'urgenza di trovare strumenti concreti per riaccendere il motore dell'internazionalizzazione.

Per Francesco Ventola, vicepresidente della Commissione Sviluppo del Parlamento europeo, le tensioni internazionali

hanno stravolto le catene di approvvigionamento, soprattutto per l'energia e le materie prime. «La guerra tra Russia e Ucraina ha accelerato cambiamenti già in atto, ma oggi la sicurezza non può essere solo militare. Agroalimentare, farmaceutica, energia e nuove tecnologie come i droni devono diventare parte integrante della nostra strategia di difesa economica», ha sottolineato.

Il Ministero del Made in Italy gioca un ruolo chiave per sostenere le imprese in questo scenario difficile. A ricordarlo è stato Amerigo Splendori, direttore generale DGST-MIMIT, che ha annunciato l'apertura del bando per i voucher all'internazionalizzazione lo scorso 15 maggio. «Lo strumento è pensato per aiutare le aziende a inserire figure manageriali esperte, capaci di studiare i mercati e aprire nuove rotte commerciali. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere questo percorso».

A offrire un'opportunità concreta per superare gli ostacoli

doganali sono le zone franche. Lo ha spiegato Manlio Guadagnuolo, già commissario straordinario per la ZES Interregionale Adriatica. «Nelle zone franche le merci entrano senza IVA e dazi, consentendo alle aziende di ridurre i costi e aumentare la competitività. Ma il sistema è ancora poco conosciuto e sottoutilizzato». A frenare le imprese, però, è anche una burocrazia lenta e poco efficiente, come ha denunciato Gabriele Lippolis, presidente di Confindustria Brindisi. «Snellire le procedure significherebbe liberare energie non solo economiche, ma anche sociali, abbattendo ostacoli strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Serve un cambio culturale: le aziende devono imparare a pianificare fin dall'inizio il proprio sviluppo all'estero, affiancate da professionisti esperti».

Il rilancio passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti e affrontare il nodo del ricambio generazionale, secondo Beatrice Lucarella, coordinatrice regionale della Fondazione

Marisa Bellisario. «Se vogliamo che l'Italia resti saldamente nel G7, dobbiamo affrontare con coraggio la questione generazionale nelle imprese. Le nuove leve devono essere messe in condizione di innovare e crescere».

Un esempio di successo arriva proprio da EY, che a Bari impiega 750 professionisti, quasi tutti giovani formati in Puglia. Uno su dieci lavora su progetti regionali, un terzo opera su scala nazionale, mentre il resto è coinvolto in attività internazionali. «Questi numeri dimostrano quanto il capitale umano del Sud sia competitivo e pronto per sfide globali», ha dichiarato Claudio Meucci, EY Consulting Market Leader. «Se riusciamo a comunicare il valore reale dei nostri prodotti, sarà possibile mantenerne alto il posizionamento, anche in tempi complessi come quelli attuali».

Il messaggio emerso dal confronto è chiaro: serve una strategia coraggiosa, integrata e proiettata oltre i confini, per riportare le imprese del Sud al centro dei mercati mondiali.

Bat

San Ferdinando, massima allerta sul territorio dopo il sequestro di un autotrasportatore

Dopo il primo sequestro, Prefettura e Forze dell'Ordine si sono messe in allerta. "Servono tutte le risorse disponibili"

SANITÀ

Dimiccoli, Tiziana Piccolo alla guida della Nefrologia

C

Agricoltura nella provincia Bat: cresce numero di giornate lavorate ma resta alta la precarietà

P

L'export del Sud in affanno: servono strategie forti per i mercati globali



<https://bisceglielive.it/2025/05/24/export-pugliese-la-parola-dordine-e-internazionalizzare/>

Export pugliese, la parola d'ordine è internazionalizzare

Se ne è parlato ieri durante Hey Sud



I dazi sono tornati al centro del dibattito economico globale, soprattutto dopo che gli Stati Uniti hanno minacciato nuove tariffe verso numerosi Paesi. Anche se la situazione sembra momentaneamente in pausa, l'incertezza resta. Intanto, l'**export** — protagonista di risultati brillanti negli anni passati — nel 2024 ha subito una battuta d'arresto. **Nel Mezzogiorno si parla apertamente di "crollo"**. I numeri non lasciano spazio all'ottimismo: è necessario un cambio di rotta. Per reagire, occorre rimettere in moto con decisione la macchina dell'internazionalizzazione, con strategie forti e visione chiara per riportare le imprese del Sud sui mercati globali. Su questi temi si è acceso il confronto nell'ultimo appuntamento di **Hey Sud**, il ciclo di incontri ideato da Fabio Mazzocca, Sales Responsible South Area Consulting, e promosso da EY. L'incontro, ospitato ieri nella sede Ernst & Young di Barletta, ha riunito rappresentanti istituzionali e imprenditori per discutere di **export e futuro economico del territorio**. Per l'On. **Francesco Ventola**, Vice Presidente Commissione Sviluppo Reg. Parlamento Europeo, a destabilizzare il mercato globale, prima di tutto, è stato il conflitto Russia-Ucraina. "La guerra ha accelerato cambiamenti già in corso e messo in crisi le catene di approvvigionamento, soprattutto per gas ed energia. Ma l'Europa oggi non può più pensare alla difesa solo in termini militari, la sicurezza passa anche dalla tenuta dell'agroalimentare, del farmaceutico, del settore energetico, fino all'uso strategico dei droni". Il Ministero del Made in Italy è il punto di riferimento per le aziende che cercano orientamento in uno scenario complesso, alla ricerca di nuove opportunità. D'altronde, il prodotto italiano è nato proprio per oltrepassare i confini nazionali e conquistare i mercati internazionali. Ne è convinto **Amerigo Splendori**, Direttore Generale DGST-MIMIT. "Lo scorso 15 maggio è stato aperto il bando per i voucher dedicati all'internazionalizzazione, pensati proprio per aiutare le aziende che assumono manager incaricati di studiare come inserire i prodotti in nuovi mercati. Il Ministero è pienamente impegnato a sostenere queste iniziative e a supportare le imprese nel loro percorso". Ci sono strumenti concreti per mitigare l'impatto dei dazi, e tra questi le zone franche rappresentano un'opportunità strategica. **Manlio Guadagnuolo**, che è stato Commissario Straordinario di Governo per la ZES Interregionale Adriatica, ha avuto un ruolo centrale nella loro istituzione e ne conosce bene il valore. "Le zone franche, dove le merci importate godono della sospensione di IVA e dazi doganali, consentono alle imprese che vi si insediano di acquistare beni a costi inferiori, ottenendo così un vantaggio competitivo rilevante. Nonostante il potenziale, molte aziende non ne colgono ancora appieno le opportunità". Per **Gabriele Lippolis**, Presidente Confindustria Brindisi, il problema risiede nella burocrazia lenta e inefficiente. "Semplificare i processi significa dare una spinta reale al sistema Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali, contribuendo a ridurre problemi strutturali come la disoccupazione giovanile e femminile. Le imprese, inoltre, devono imparare a programmare meglio

Rassegna stampa **Hey Sud**

i loro percorsi di crescita all'estero, affiancandosi a team di consulenti fin dalla fase iniziale dell'internazionalizzazione”.

Per **Beatrice Lucarella**, Coordinatrice Puglia Fondazione Marisa Bellissario, la crescita passa anche dalla capacità di attrarre nuovi clienti. “L’obiettivo è condiviso: mantenere l’Italia salda tra le grandi economie del G7. Ma per farlo, serve affrontare con coraggio una delle sfide più decisive per il futuro del sistema produttivo italiano: il ricambio generazionale nelle imprese”. Non esportiamo solo prodotti, ma anche competenze. Lo dimostra l’esperienza di **EY, che a Bari conta 750 professionisti, tutti giovani formati in Puglia**. Di questi, uno su dieci è impegnato su progetti regionali, un terzo opera a livello nazionale e il resto lavora per clienti internazionali. “È la prova tangibile di quanto il nostro capitale umano sia preparato, competitivo e capace di affermarsi su scala globale” ha detto **Claudio Meucci**, EY Consulting Market Leader. “Se riusciamo a trasmettere con chiarezza la qualità che si cela dietro ciò che realizziamo, nel lungo periodo i nostri prodotti potranno mantenere prezzi più alti, sostenuti dalla consapevolezza del loro valore”.